

FORMAZIONE UNIVERSITARIA A SINISTRA

Sapienza, sinistra filo Hamas sul tetto A Milano boicottato il convegno pro-vita

Ripartono le proteste negli atenei. A Roma gli studenti salgono sulla Facoltà di Lettere per contestare Bernini e supportare i terroristi. Alla Statale deve intervenire la Digos

ANTONIO CASTRO

■ Tutti sui tetti a protestare contro Israele. L'università La Sapienza di Roma torna alla ribalta. E come al solito la facoltà di Lettere - tradizionale fucina dei primi fuochi di rivolta negli ultimi 50 anni - si trova ad accogliere la protesta.

Ieri pomeriggio un manipolo di studenti della facoltà romana hanno occupato il tetto di Lettere - che affaccia proprio su piazzale della Minerva, cuore della vita universitaria capitolina - per cavalcare la protesta. Una macedonia di motivazioni a fare da collante per aggregare i manifestanti che dicono di protestare «contro la guerra, i tagli (della finanziaria alla spesa universitaria, ndr) e», ovviamente, «la riforma Bernini».

Con incredibile tempismo - proprio mentre Hezbollah e Hamas dopo dichiarano di voler accettare il cessate il fuoco proposto da Israele - i manifestanti romani srotolano dal tetto uno striscione (a dirla tutta già utilizzato nelle settimane

scorse) che recita: «Israele ci porta alla guerra. Fermare Escalation». Davanti all'ingresso anche una sagoma di un asino e sopra la scritta «ministra Bernini». Anche questo carretto di cartapesta era stato fatto circolare un paio di settimane addietro per lamentarsi della riforma del sistema universitario.

Sul posto più carabinieri, polizia, vigili del fuoco e uomini della Digos che manifestanti. Un presidio chiesto dalla rettrice Antonella Polimeni, per evitare che da una protesta non autorizzata dal rettore potesse sfociare in altro. La rettrice ha provato pure a dissuadere i manifestanti saliti sul tetto. Inutilmente finché non sono arrivati i vigili del fuoco.

C'è il timore che qualcosa torni a fermentare negli ambienti universitari. La protesta a Roma di ieri fa seguito al sabotaggio andato in scena solo martedì alla Statale di Milano. Con contorno di disordini e spintoni, cori e bestemmie, minacce ai relatori, lancio d'acqua

contro gli organizzatori, luci e microfoni staccati. Un pomeriggio non proprio democratico quello messo in scena alla Statale, nella sede di via Celoria, che in teoria avrebbe dovuto ospitare il convegno "Accogliere la vita - Storie di libera scelta", promosso dalla lista Obiettivo Studenti Unimi Medicina e Sanitarie (vicina al Movimento di Comunione e Liberazione). Relatrici, Soemia Sibillo, direttrice del Centro Aiuto alla Vita Mangiagalli, Chiara Locatelli, neonatologa del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, specialista in cure palliative perinatali e Costanza Raimondi, ricercatrice in bioetica alla Cattolica. Un convegno stroncato a pochi minuti dall'inizio dagli atti di boicottaggio dei diversi movimenti studenteschi di sinistra: Udu, Studenti Indipendenti, Cambiare Rotta, Rebelot e da alcuni attivisti che hanno occupato un immobile nella zona di Città Studi. I relatori sono stati così costretti ad abbandonare la sala, sotto scorta degli agenti della Digos.



Peso:21%